



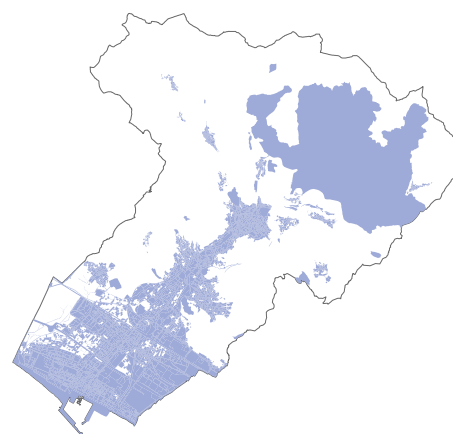
Piano Operativo

Comune di Carrara

Appendice A alle NTA

**Immobili e aree di notevole interesse pubblico e
beni paesaggistici tutelati ai sensi della parte II del Codice**

2022



Piano Operativo

URBANISTICA

Roberto Vezzosi (capogruppo), Fabio Nardini, Luca Riccardo Breschi, Stefania Rizzotti, Luca Gherardi (componenti RTP)

Collaboratori Martina Romeo, Massimo Tofanelli, Andrea Giraldi

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Antonella Grazzini (componente RTP)

GEOLOGIA

Andrea Piccinini, Alberto Tomei (componenti RTP)

IDRAULICA

Andrea Benvenuti

Sindaco: Francesco De Pasquale

Assessore all'Urbanistica: Maurizio Bruschi

Responsabile del procedimento: Nicoletta Migliorini

Garante dell'informazione e della partecipazione: Laura Pommella

Comune di Carrara

Contenuti e finalità

La disciplina delle schede riferite ai beni paesaggistici contenuta nella presente Appendice A alle Norme Tecniche di Attuazione, integra la disciplina del Piano Operativo, recependo le prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici. In particolare, unitamente alla tavola 2 – Carta dei Beni Paesaggistici, Archeologici e Architettonici è finalizzata al recepimento dei seguenti contenuti del PI/PPR:

- a) La ricognizione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai fini paesaggistici, con le specifiche direttive e prescrizioni d'uso relativi agli stessi immobili ed aree, con riferimento a:
 - La struttura idrogeomorfologica del paesaggio;
 - La struttura ecosistemica del paesaggio;
 - La struttura antropica del paesaggio;
 - Gli elementi della percezione.
- b) L'elenco dei beni architettonici e archeologici sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D. lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
- c) Le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice.

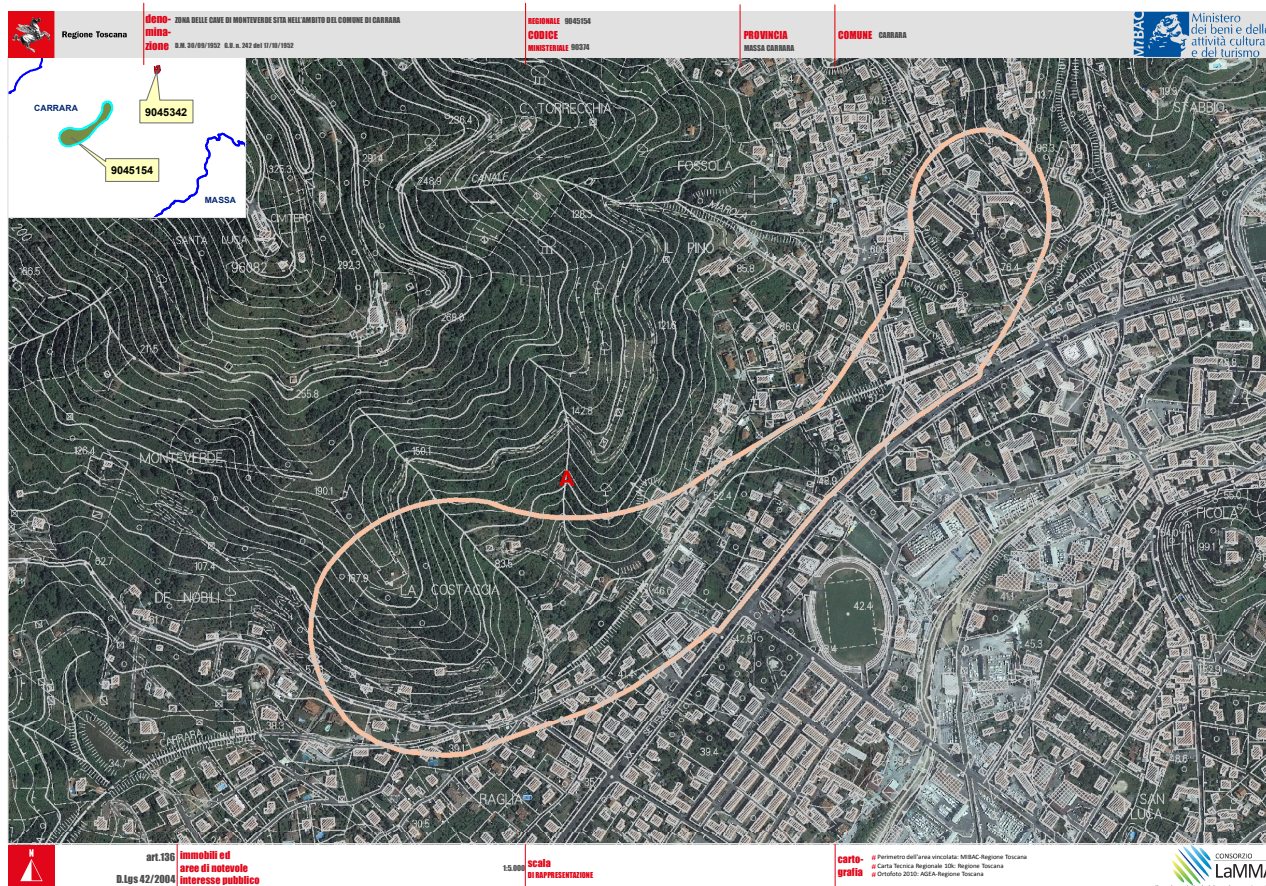
BENI PAESAGGISTICI PER DECRETO MINISTERIALE (art. 134 c. 1 lett. a), art.136): Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

D.M. 30/09/1952 G.U. 242 del 1952

Codice regionale: 9045154

Denominazione: Zona delle cave di Monteverde sita nell'ambito del comune di Carrara.

Motivazione: [...] la zona predetta oltre a costituire un quadro naturale offre un punto di vista accessibile al pubblico dal quale si gode lo spettacolo di superbe bellezze.



Da geoscopia, <http://www502.regione.toscana.it/geoscopia/pianopaesaggistico.html>

1 - Struttura idrogeomorfologica (Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale)

b – direttive

1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a:**

- censire e pianificare gli interventi di tutela al fine di salvaguardare e regimare i corsi d'acqua naturali e artificiali;
- riconoscere le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto.

c – prescrizioni

1.c.1. Sono ammessi interventi che non vadano ad interferire con l'originario assetto idrografico.

1.c.2. Non è ammessa:

- la modificazione morfologica delle aree contigue ai siti di coltivazione;
- la realizzazione di interventi che possano compromettere i caratteri di naturalità dei fossi e della vegetazione ripariale.

2 – Struttura eco sistemica/ambientale (Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)

b - direttive

2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a:**

- **programmare la gestione delle aree boscate** presenti finalizzata ad un loro miglioramento qualitativo, e **tutelare attivamente i castagneti da frutto** anche con tecniche selvicolturali che non favoriscano i robinieti;
- **programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico** finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da incendi e fitopatologie;
- **incentivare**, anche mediante idonee misure contrattuali, **il mantenimento/recupero degli agroecosistemi terrazzati**;
- **individuare le aree verdi presenti all'interno degli insediamenti e ai margini degli stessi**; programmare interventi di manutenzione, conservazione ed ampliamento delle stesse;
- **limitare i nuovi interventi edificatori nell'area collinare**;
- **limitare gli interventi di trasformazione** che possano compromettere la **tutela della vegetazione caratterizzante il paesaggio**.

c - prescrizioni

2.c.1. Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici.

2.c.2. Sono ammessi:

- **gli interventi ordinari di coltivazione purché non vadano a cambiare la natura del luogo** (aree boscate, radure, ecc.);
- **gli interventi di nuovo impianto** a condizione che utilizzino specie già presenti e che rispettino il sesto d'impianto originario;
- **l'installazione di elementi quali pali della luce, tralicci, linee elettriche, antenne a condizione che non interferiscano con l'impianto vegetazionale originario** né lo modifichino in alcun modo.

2.c.3. Non sono ammessi:

- **tutti gli interventi di trasformazione che possano compromettere la tutela della vegetazione caratterizzante il paesaggio**;
- **l'installazione di impianti solari termici**;
- **la realizzazione di muri, recinzioni, siepi, ecc. che vadano ad interrompere l'unità paesaggistica del luogo**.

3 – Struttura antropica (Insediamenti storici – Insediamenti contemporanei – Viabilità storica – Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture – Paesaggio agrario)

b - direttive

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a:**

3.b.1. Riconoscere:

- e descrivere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono alcuni **edifici e complessi architettonici di valore storico**;
- **i coni e bersagli visivi (fondali e panorami, skylines)** da e verso la città storica, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere.

3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

- **tutelare** i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi incrementando **il livello di qualità del patrimonio edilizio la dove sussistono situazioni di degrado**;
- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, **mantenere la caratteristica dell'unità tipologica**, evitando la sua frammentazione, e **conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico-identitario**;
- **assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico** conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso;
- **prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati**;
- il corretto uso delle aree pertinenziali, **disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo**;
- **definire regole e criteri per la localizzazione e dislocazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi**, in conformità con il valore estetico percettivo dell'area di vincolo.

3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono definire strategie, misure e regole/discipline volte a:**

- **riqualificare le piazze e gli altri spazi pubblici** attraverso progetti complessivi, al fine di omogeneizzare le tipologie di arredo pubblico;
- **assicurare la manutenzione e il recupero, ove necessari, dell'arredo vegetazionale.**

3.b.4. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a riconoscere gli edifici che presentano caratteri di disomogeneità tecnologica e di impianto rispetto al contesto insediativo e definire strategie, misure e regole/discipline volte a riqualificare gli elementi incongrui presenti nel tessuto urbanistico.**

c - prescrizioni

3.c.1. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:

- **le nuove aree di sosta e parcheggio**, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, **non compromettano l'integrità della percezione visiva** da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili; rientrano nelle tipologie tipiche che caratterizzano il luogo.

3.c.2. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di "corte", **sono prescritti il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale.**

Gli elementi di chiusura e di recinzione all'interno dell'aia non dovranno alterare la percezione complessiva unitaria del sistema.

3.c.3. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.

3.c.4. Sono ammessi interventi che utilizzino materiali e tecniche tradizionali tipiche del luogo.

4 – Elementi della percezione (Visuali panoramiche "da" e "verso", percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere – Strade di valore paesaggistico)

b - direttive

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a:**

4.b.1. Riconoscere:

- **i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da numerosi punti di belvedere verso la costa e le vette delle Alpi Apuane;**
- i punti di Alpi Apuane;**
- **i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all'interno degli insediamenti collinari.**

4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- **mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità** e dei punti di belvedere accessibili al pubblico;
- **pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche** (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo;
- **regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto** al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;
- **privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti**, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo;
- **prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;**
- **contenere l'illuminazione notturna** al fine di ridurre/contenere l'inquinamento luminoso;
- **incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell'edilizia storica;**

- **definire regole e criteri per la localizzazione e dislocazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili**, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi, in conformità con il valore estetico percettivo dell'area di vincolo.

4.c.1. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:

- **non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche**, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;
- **siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale**;
- **sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito**, con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva.

4.c.2. Non è ammesso:

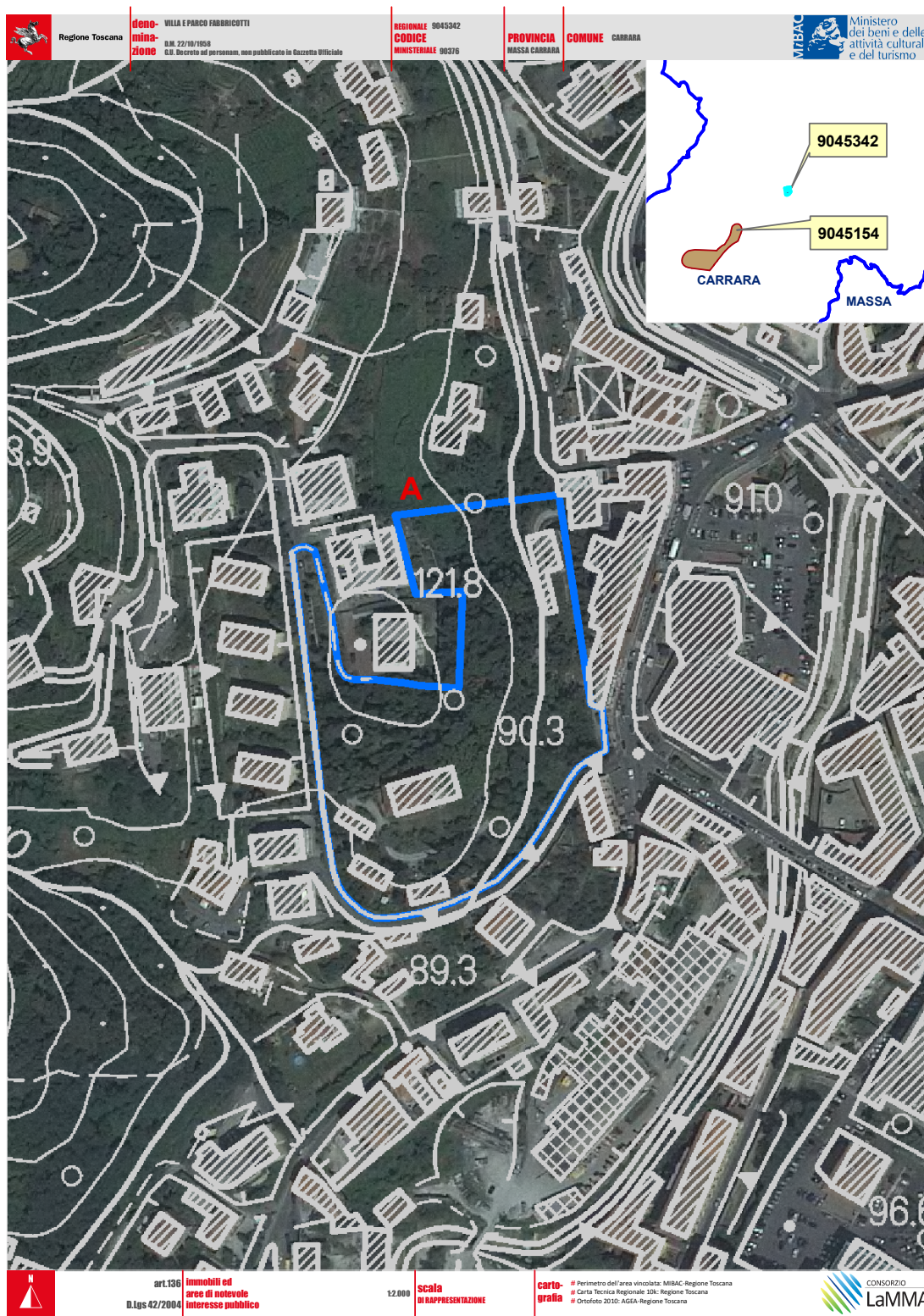
- **l'inserimento di manufatti quali pali della luce, tralicci, linee elettriche, antenne, muri, recinzioni, siepi ecc.** (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) **che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche** che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura;
- **l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche dei con visuali che si offrono dai punti e percorsi panoramici.**

D.M. 22/10/1958 - Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04 lettere b)

Codice regionale: 9045342

Denominazione: Villa e parco Fabbriotti.

Motivazione: [...] l'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché con la sua lussureggiante vegetazione costituisce una nota di verde di non comune bellezza.



Da geoscopia, <http://www502.regione.toscana.it/geoscopia/pianopaesaggistico.html>

1 - Struttura idrogeomorfologica (Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale)

2 – Struttura eco sistemica/ambientale (Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)

b - direttive

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a:**

2.b.1. Riconoscere le specie vegetali originarie del Parco storico, desumibili da fonti storiche e gli eventuali esemplari instabili o malati.

2.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

- **restaurare, ricostruire e riqualificare le caratteristiche vegetazionali ed ambientali**, anche mediante l'eventuale eliminazione di strutture ed infrastrutture che contrastano con il valore storico paesaggistico del Parco;
- **pianificare la gestione del Parco finalizzata alla difesa da incendi**, da parassiti e da cause avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico ed estetico-percettivo di tali formazioni;
- **prevedere interventi di nuovo impianto, in sostituzione degli individui malati**, che dovranno garantire l'utilizzo di specie già presenti ed il rispetto del sesto d'impianto originario.

c - prescrizioni

2.c.1. Mantenere e salvaguardare il sesto d'impianto del Parco.

2.c.2. Sono ammessi interventi di nuovo impianto in sostituzione degli individui botanici malati a condizione che utilizzino specie adulte già presenti ed il rispetto del sesto d'impianto originario oppure a reintegrazione di esemplari precedentemente esistenti.

2.c.3. Non sono ammessi tutti gli interventi che possano compromettere la tutela della vegetazione che caratterizza la zona né inserire nuove piante non presenti nell'impianto storico.

3 – Struttura antropica (Insediamenti storici – Insediamenti contemporanei – Viabilità storica – Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture – Paesaggio agrario)

b - direttive

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a:**

3.b.1. Riconoscere:

- **i caratteri morfologici, tipologici, architettonici** che contraddistinguono Villa Fabbriotti e il relativo Parco;
- **l'ambito di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale)** da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale.

3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

- **orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici di Villa Fabbriotti, del relativo Parco e degli altri manufatti ad esse legati;**
- **nell'intorno territoriale** ovvero ambito di pertinenza paesaggistica della Villa, **orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica;**
- **assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso e la conservazione dei caratteri tipologici dell' edificio e delle aree di pertinenza.**

c - prescrizioni

3.c.1. Per gli interventi che interessano Villa Fabbriotti e il relativo Parco di valore storico-architettonico sono prescritti il mantenimento:

- **dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;**
- **dell'unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali;**
- **dei percorsi interni e del viale di accesso, sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti** (serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e il mantenimento degli assi visivi.

4 – Elementi della percezione (Visuali panoramiche “da” e “verso”, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere – Strade di valore paesaggistico)

b - direttive

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.b.1. Riconoscere i punti di belvedere connotati da un elevato livello di panoramicità per l'eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono e le relative traiettorie.

4.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

- mantenere o recuperare le visuali panoramiche che si aprono verso i rilievi montani e la città di Carrara e recuperare le stesse anche attraverso l'eliminazione e l'attenuazione di tutti gli ostacoli fisici presenti;
- assicurare l'accessibilità al pubblico ai punti di sosta di interesse panoramico.

c – prescrizioni

4.c.2. Non è ammessa la realizzazione di:

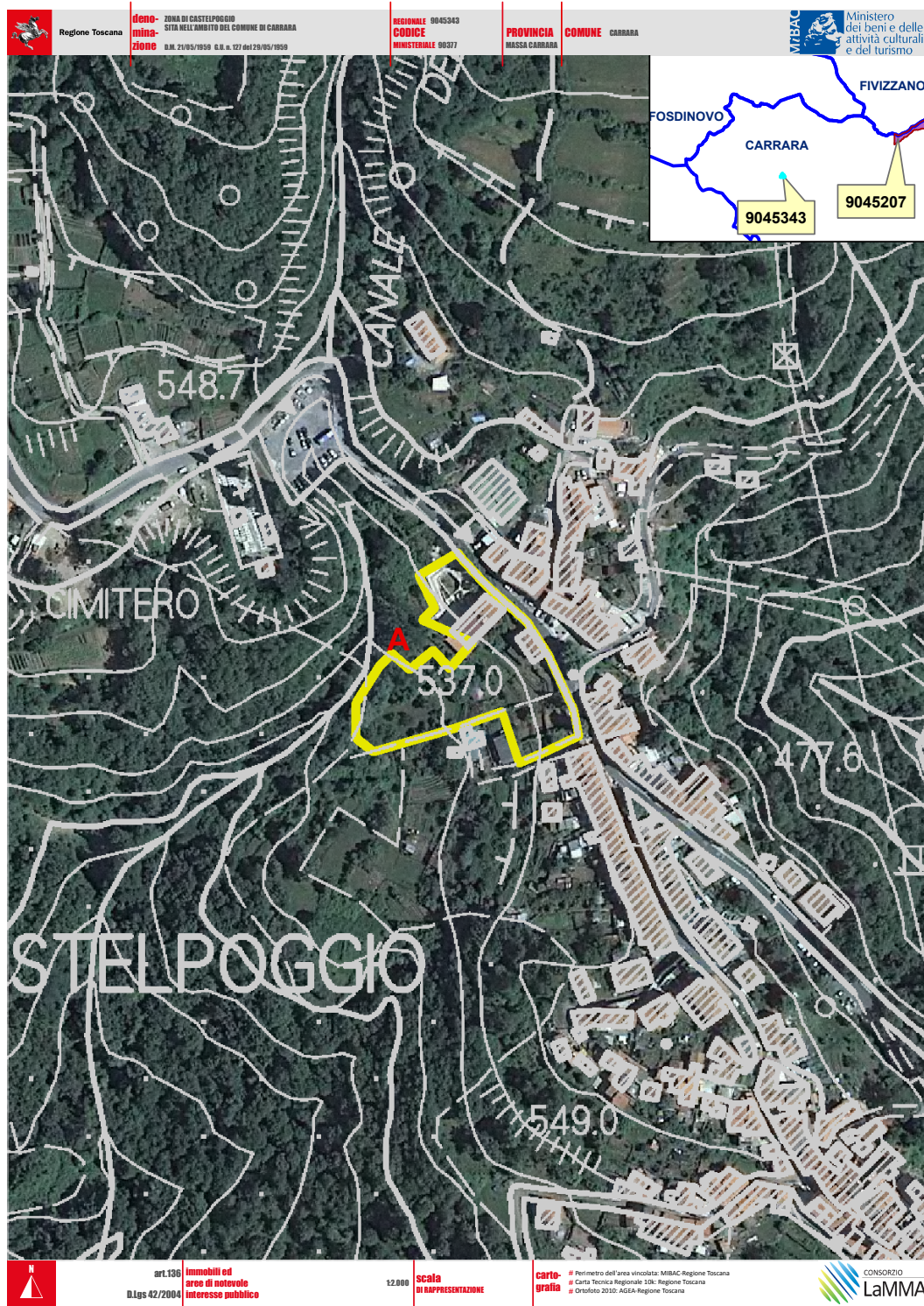
- **manufatti quali pali della luce, tralicci, linee elettriche, antenne, muri, recinzioni, siepi ecc.** (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) **che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche;**
- **interventi che comportino la privatizzazione delle viste godibili dai luoghi** a maggiore panoramicità;
- **interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche** dei con visuali che si offrono dai punti e percorsi panoramici.

D.M. 21/05/1959 G.U. 127 del 1959 - Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04 lettere d)

Codice regionale: 9045343

Denominazione: Zona di Castelpoggio, sita nell'ambito del comune di Carrara.

Motivazione: La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la meravigliosa visuale della sottostante vallata fino al mare.



Da geoscopio, <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>

1 - Struttura idrogeomorfologica (Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale)

2 – Struttura eco sistemica/ambientale (Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)

b - direttive

2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:**

- **salvaguardare e valorizzare la vegetazione esistente**, attraverso la difesa da cause avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico ed estetico-percettivo di tali formazioni;
- **promuovere ed incentivare interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità** e azioni di sostegno atte ad **evitare l'abbandono culturale delle superfici boscate**.

c - prescrizioni

2.c.1. Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idro-geologici.

2.c.2. Non è ammessa la rimozione di essenze ad alto fusto o comunque di essenze che caratterizzano il paesaggio se non previo un progetto il cui obiettivo finale sia la conservazione, l'integrazione e la valorizzazione delle specie arbustive e ad alto fusto che caratterizzano il territorio.

3 – Struttura antropica (Insediamenti storici – Insediamenti contemporanei – Viabilità storica – Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture – Paesaggio agrario)

b - direttive

3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:**

- **evitare l'introduzione di nuovi elementi dissonanti con le aree naturali**, anche per l'inserimento di nuove funzioni, attrezzature ed impianti;
- **riqualificare gli spazi aperti, la viabilità e collegare il sistema dei punti di belvedere**;
- **garantire il mantenimento delle aree libere al fine di evitare l'avanzamento del bosco**.

c - prescrizioni

3.c.1. Non sono ammessi:

- **interventi che modifichino la base geomorfologica del contesto**, quali la costruzione di muri di contenimento per consentire l'edificazione in piano, nuova viabilità o comunque opere che modifichino la qualità percepita del luogo;
- **la realizzazione di muri, recinti, siepi che interferiscano in modo negativo, col loro frazionamento e le loro rigidità geometriche, con la percezione del paesaggio e della sua continuità spaziale**.

4 – Elementi della percezione (Visuali panoramiche “da” e “verso”, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere – Strade di valore paesaggistico)

b - direttive

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a:**

4.b.1. Individuare:

- **i punti di belvedere connotati da un elevato livello di panoramicità** per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono e le relative traiettorie;
- **i “belvedere lineari” costituiti da tratti di strade o sentieri caratterizzati da un elevato livello di panoramicità** per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono e le relative traiettorie.

4.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

- **mantenere o recuperare le visuali panoramiche che si aprono verso il litorale** e recuperare le stesse anche attraverso l'attenuazione di tutti gli ostacoli fisici presenti;
- **assicurare l'accessibilità al pubblico ai punti di sosta di interesse panoramico**;
- **pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche** (linee elettriche aeree, impianti per la telefonia, sistema di trasmissione radio-televisiva, ...) **al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico percettivo del vincolo**,

anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;

- **regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili**, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi, in conformità con il valore estetico percettivo dell'area di vincolo, e non interferire con le visuali panoramiche;

- **regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado**, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;

- **privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti**, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.

c – prescrizioni

Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non alterino, non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche che si aprono dai belvedere e non si sovrappongano in modo incongruo o cancellino gli elementi significativi del paesaggio.

4.c.1. Non è ammessa:

- **la realizzazione di manufatti** (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale, pali della luce, tralicci, linee elettriche, antenne, muri, recinzioni, siepi ecc.) **che possano interferire o limitare le visuali panoramiche;**

- **la privatizzazione dei luoghi a maggiore panoramicità;**

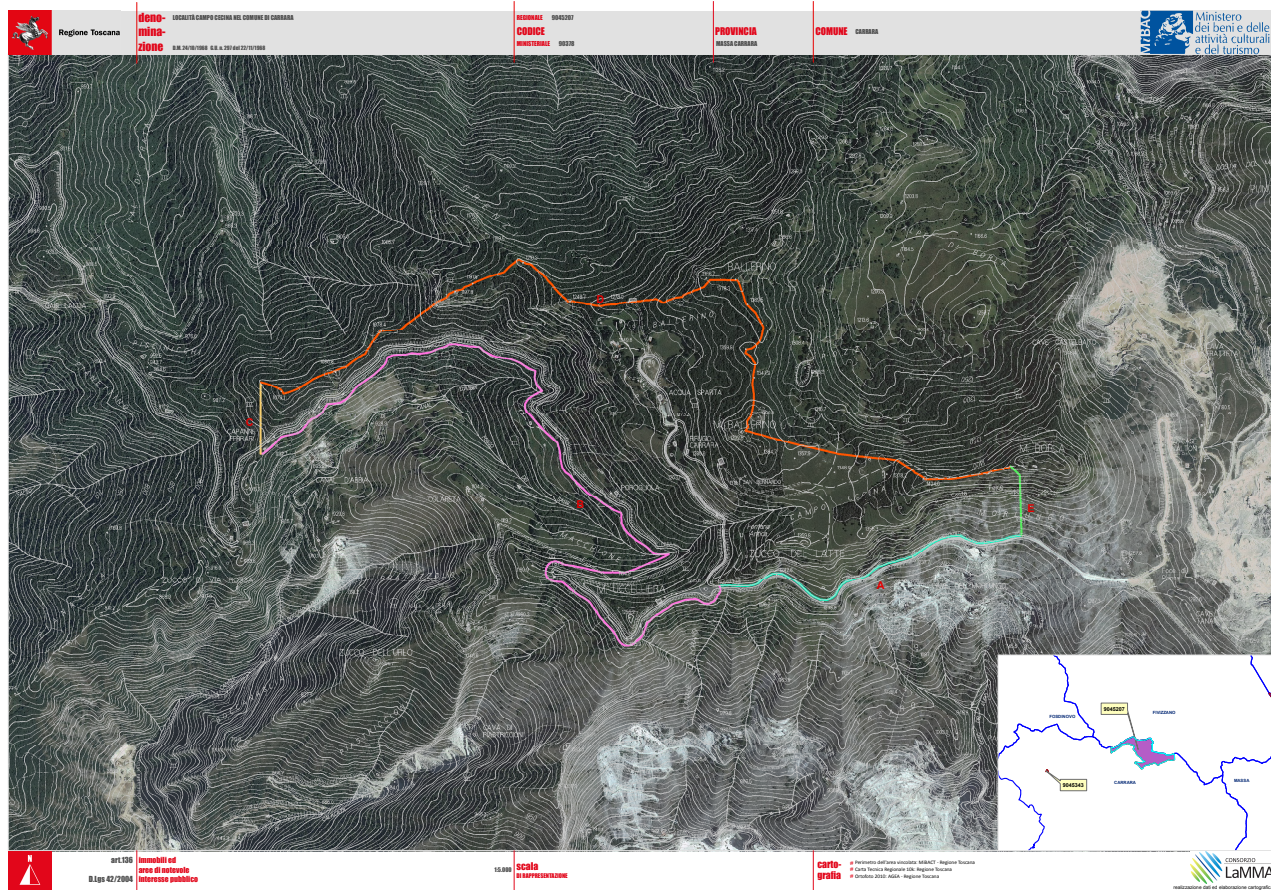
- **l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche** dei con visuali che si offrono dai punti e percorsi panoramici.

D.M. 24/10/1968 G.U. 297 del 1968

Codice regionale: 9045207

Denominazione: Località Campo Cecina nel comune di Carrara.

Motivazione: [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituita da zone boschive e pratose, meta di gite e punto di partenza per escursioni sulle vette più alte delle Alpi Apuane, rappresenta una località di notevolissimo interesse paesaggistico, naturalistico e turistico, unica nel suo genere, per la sua incomparabile posizione dominante un ampio panorama dalle sottostanti cave di marmo fino al mare Tirreno.



Da geoscopia, <http://www502.regione.toscana.it/geoscopia/pianopaesaggistico.html>

1 - Struttura idrogeomorfologica (Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale)

2 – Struttura eco sistemica/ambientale (Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000))

b - direttive

2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:**

- **programmare una gestione delle aree boscate finalizzata alla conservazione degli eco-sistemi forestali autoctoni** (faggete), delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da altre cause avverse che potrebbero ridurre il valore naturalistico ed estetico-percettivo di tali formazioni;

- **garantire la salvaguardia e il mantenimento dell'assetto figurativo del paesaggio naturalistico, pastorale e dei paesaggi alpini delle Alpi Apuane;**

- assicurare l'applicazione delle principali misure di conservazione relative alle specifiche norme in materia definite per SIR/SIC/ZPS 8, 23.

c - prescrizioni

2.c.1. Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idro-geologici.

2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto:

- **con le misure di conservazione** di cui alla specifica normativa in materia;
- **con la tutela delle aree boschive** costituite in prevalenza di faggi e abeti;
- **con la tutela delle praterie di crinale.**

3 – Struttura antropica (Insediamenti storici – Insediamenti contemporanei – Viabilità storica – Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture – Paesaggio agrario)

b - direttive

3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:**

- **orientare gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente verso il rispetto delle tipologie rurali** ricorrenti al fine di mantenere ed innalzare i livelli di qualità architettonica degli interventi sul patrimonio edilizio, favorendo il ripristino dei caratteri architettonici e stilistici originari.

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a:**

3.b.2. Riconoscere:

- **i percorsi della viabilità storica con ruolo connettivo**, i relativi caratteri strutturali e le opere d'arte connesse;

3.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- **conservare i caratteri tipologici, i materiali, i rapporti con gli insediamenti e con i luoghi aperti e definire criteri modalità e limiti per eventuali interventi di adeguamento;**
- **recuperare e ripristinare i tratti della viabilità storica e la rete sentieristica soggetta a fenomeni di degrado**

c - prescrizioni

3.c.1. Gli interventi di trasformazione che interessano le aree naturali e rurali **sono ammessi a condizione che:**

- **sia garantita la compatibilità di tutti gli interventi**, con particolare riferimento all'apertura di nuovi percorsi o alla realizzazione di nuovi interventi edilizi e infrastrutturali, con la tutela della vegetazione che caratterizza la zona di Campo Cecina e delle sistemazioni di versante eventualmente presenti;
- **sia valutata la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo** e forme del riuso per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- negli interventi per la realizzazione di impianti o rivolti alla trasformazione dell'involucro degli edifici esistenti, **sia mantenuta la percezione della geometria dell'organismo edilizio dai punti di vista panoramici;**
- **sia garantita la mitigazione degli effetti visivi negativi** dovuti alla realizzazione di parcheggi, impiegando materiali adeguati al contesto.

3.c.2. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:

- **non alterino o compromettano l'intorno territoriale**, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;
- **siano utilizzati materiali e tecniche costruttive nella manutenzione e adeguamento della viabilità coerenti con il carattere di naturalità dell'area;**
- **siano conservate tutte le sistemazioni di valore storico**, compresi manufatti di corredo come elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;
- la cartellonistica, gli altri elementi di corredo e di protezione, le aree di sosta siano congrui per dimensione, **tipologia e materiali rispetto ai caratteri paesaggistici dei luoghi.**
- **la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali** (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile.

4 – Elementi della percezione (Visuali panoramiche “da” e “verso”, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere – Strade di valore paesaggistico)

b - direttive

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.b.1. Riconoscere: i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono verso il mare;

- i punti di belvedere accessibili al pubblico;

4.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:- tutelare i tracciati che presentano elevati livelli di panoramicità e assicurare l'accessibilità al pubblico ai punti di sosta di interesse panoramico;

- mantenere o recuperare le visuali panoramiche che si aprono da e verso il litorale e recuperare le stesse anche attraverso l'attenuazione di tutti gli ostacoli fisici presenti;

- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (linee elettriche aeree, impianti per la telefonia, sistema di trasmissione radio-televisiva, ...) al fine di minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo;

- contenere l'illuminazione notturna del territorio al fine di non generare fenomeni di disturbo della percezione del paesaggio;

- definire regole e criteri per la localizzazione e dislocazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi, in conformità con il valore estetico percettivo dell'area di vincolo.

c - prescrizioni

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:

- non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche che si aprono verso il mare e non si sovrappongano in modo incongruo o cancellino gli elementi significativi del paesaggio;

- siano previste opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali.

4.c.2. Sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche dei con visuali che si offrono dai punti e percorsi panoramici

D.M. 03/02/1969 G.U. 59 del 1969

Codice regionale: 9045257

Denominazione: Zona litoranea, sita nell'ambito del comune di Carrara.

Motivazione: [...] la zona predetta è caratterizzata da non comuni e particolari bellezze quali la strada alberata che la collega alla città, l'ampio arenile e la frastagliata catena delle Alpi Apuane che la circondano (motivazione contenuta nel D.M. del 10/01/1953 G.U. 11 del 15/01/1954).



Da geoscopio, <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>

1 - Struttura idrogeomorfologica (Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale)

1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline per la prevenzione, il controllo e il contenimento dei fenomeni di erosione della linea di costa.**

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a:**

1.b.2. Riconoscere:

- le porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona;
- gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati;
- le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, nonché manufatti di valore storico.

1.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale.

c - prescrizioni

1.c.1. Non sono ammessi interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della costa.

1.c.2. Gli interventi sono ammessi a condizione che assicurino:

- la conservazione dei manufatti e delle opere di regimentazione delle acque;
- la conservazione del sistema capillare delle canalizzazioni;
- la conservazione delle porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona;
- il recupero degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati.

1.c.3. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, dovranno garantire, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'insediamento delle opere e il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.

2 – Struttura eco sistemica/ambientale (Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)

b - direttive

2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, **provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:**

- conservare le pinete da cause avverse che potrebbero ridurne il valore naturalistico ed estetico-percettivo;
- tutelare e conservare la continuità degli elementi vegetazionali lungo i viali di collegamento urbano;
- tutelare gli elementi vegetazionali delle residuali aree umide ed aree agricole circostanti il fosso Maestra.

2.b.2. Riconoscere le residuali aree di territorio agricolo e che contribuiscono ad assicurare le continuità biotiche.

2.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso;
- mantenere gli alberi in filare ai bordi della viabilità salvaguardando la tipicità delle specie sulle singole strade.

c - prescrizioni

2.c.1. Gli interventi sono ammessi a condizione che:

- non venga alterato l'assetto figurativo di tale contesto (opere di sistemazione agraria storiche, suddivisione dei campi, pinete costiere, aree umide);
- non vengano ridotte le prestazioni ecologico-ambientali della struttura eco sistemica;
- non interrompano la continuità percettiva dei viali alberati;
- sia garantita la conservazione dell'organizzazione spaziale e percettiva riconoscibile nei caratteri peculiari e distintivi che conformano l'assetto figurativo di tale paesaggio.

3 – Struttura antropica (Insediamenti storici – Insediamenti contemporanei – Viabilità storica – Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture – Paesaggio agrario)

b - direttive

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

3.b.1. Riconoscere:

- **gli edifici con caratteri architettonici e stilistici di valore storico (architetture liberty) e tipologico**, risalenti alla prima metà del Novecento, che caratterizzano il viale litoraneo e il tessuto edilizio delle singole zone, frutto di urbanizzazioni avvenute in tempi diversi e con diverse modalità insediative.

3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- **salvaguardare il valore identitario del tracciato litoraneo;**
- **conservare, riqualificare e valorizzare le architetture storiche, le testimonianze dell'architettura liberty, il sistema delle ex colonie marine;**
- **conservare il tessuto urbano dei primi del novecento ed a salvaguardarne i caratteri unitari;**
- **assicurare la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso**, per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;
- **recuperare gli immobili di valore storico in stato di degrado.**

3.b.3. Riconoscere:

- **il tessuto storico degli stabilimenti balneari**, al fine di salvaguardarne i caratteri di unitarietà e il valore storico documentale;

3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- **conservare, recuperare e valorizzare la tipologia architettonica degli stabilimenti balneari denominati “a vagone”** nel rispetto dei caratteri stilistici, formali e costruttivi.

3.b.5. Individuare:

- **gli ambiti portuali e gli approdi da sottoporre ad interventi di recupero e riqualificazione funzionale ed urbanistica;**

3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- **riqualificare l'interfaccia tra l'area portuale e la passeggiata**, assicurando la continuità e fruibilità degli spazi pubblici.

3.b.7. Riconoscere:

- **gli edifici che presentano caratteri di disomogeneità tipologica e di impianto rispetto al contesto insediativo;**

3.b.8. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- **riqualificare gli elementi incongrui presenti nel tessuto urbanistico**

3.b.9. Riconoscere:

- **i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico**, quali limite percepibile rispetto al territorio contermino.

3.b.10. Definire strategie, misure e discipline volte a:

- **assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;**
- **privilegiare il completamento dei tessuti urbani discontinui e/o frammentati**, favorendo l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati ed evitare interventi di completamento che erodano maglie rurali ancora riconoscibili;
- **garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti** ivi compresi quelli di fruizione collettiva.

3.b.11.

- **Riconoscere i percorsi della viabilità storica**, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.

3.b.12. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- **definire criteri, modalità e limiti per eventuali interventi di adeguamento;**
- **definire criteri e limiti per l'introduzione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante** e il potenziamento di quelli esistenti.

3.b.13. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono ad individuare e disciplinare gli accessi al mare.

c - prescrizioni

3.c.1. Gli interventi sul patrimonio edilizio, con caratteristiche tipologiche di pregio architettonico o con particolare attinenza alle valenze storiche, costruttive e alla tradizione dei luoghi, sono ammessi a condizione che:

- **garantiscano il mantenimento dell'impianto tipologico, stilistico e l'utilizzo di soluzioni formali e finiture esterne e cromie appartenenti ai valori espressi dall'edilizia locale;**

- **negli interventi per la realizzazione di impianti o rivolti alla trasformazione dell'involucro degli edifici esistenti, sia assicurato il mantenimento della geometria dell'organismo edilizio dai punti di vista panoramici.**

3.c.2. Non sono ammessi interventi che possano modificare l'organizzazione del tessuto degli stabilimenti balneari storici alterando la disposizione l'orientamento e i caratteri dei manufatti di cui essi si compongono.

3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:

- **non alterino i valori identitari dello skyline** o compromettano i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità, con particolare riguardo ai margini urbani e ai con visivi che si aprono verso i rilievi e il litorale;

- **siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;**

- **sia garantita la qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;**

- **sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.**

3.c.4. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:

- **non alterino o compromettano l'intorno territoriale**, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;

- **la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi**, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;

- **sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo ai tracciati nella loro disposizione e consistenza;**

- **siano limitati i nuovi impianti per la grande distribuzione di carburante** e le strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti stessi.

3.c.5. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare l'accesso al mare.

4 – Elementi della percezione (Visuali panoramiche “da” e “verso”, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere – Strade di valore paesaggistico)

b – direttive

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.b.1. Riconoscere:

- **gli ambiti connotati da un elevato livello di panoramicità per l'eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono dai rilievi montani verso la costa e dalla costa verso le Alpi Apuane;**

- **e censire i punti di sosta di interesse panoramico dislocati lungo il sistema viario principale e secondario e dotarle di un sistema informativo (cartellonistica).**

4.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

- **mantenere le visuali panoramiche che si aprono da e verso i rilievi montani ed il litorale e recuperare le stesse anche attraverso l'eliminazione e l'attenuazione di tutti gli ostacoli fisici presenti;**

- **assicurare l'accessibilità al pubblico ai punti di sosta di interesse panoramico;**

- **mantenere le visuali dal viale litoraneo verso il mare e preservare le aree libere lungo l'arenile;**

- **definire criteri di inserimento paesaggistico e ambientale sia per la localizzazione che per la realizzazione delle eventuali attrezzature a servizio della balneazione;**

- **pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche** (impianti per la telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni

tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;

- **prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;**

- **contenere l'illuminazione notturna** del territorio al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;

- **regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire negativamente con le visuali da e verso;

- **regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado**, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;

- **privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione** se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.

c – prescrizioni

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non alterino i valori identitari dello skyline, non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e non si sovrappongano in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.

4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

BENI PAESAGGISTICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL CODICE

I seguenti Beni sono stati estratti mediante la consultazione del database “Vincoli in rete” che è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ed un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBAC).

I dati afferiscono alle seguenti banche dati:

- **Sistema informativo Carta del Rischio** contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;
- **Sistema Informativo Beni Tutelati** presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
- **Sistema informativo SITAP** presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio;
- **Sistema Informativo SIGEC Web** presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

Si fa presente che i vincoli presentati “potrebbero essere non aggiornati o in corso di modifica al momento della consultazione, quindi, per informazioni inerenti alla tutela di un bene specifico, andrà sempre richiesta la validazione delle informazioni agli uffici ministeriali competenti per territorio”.



Da Vincoli in Rete, Beni culturali Immobili, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

Codice	Denominazione	Tipo scheda	Località	Indirizzo	Condizione Giuridica	Presente In	ID BeniTutelati	ID CartaRischio	Tipo Bene
413236	PONTE SU TORRENTE CARRIONE (SS.1 AURELIA)	Architettura	CARRARA	SS.1 Aurelia,	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	39784	199982	
515479	2.003.3072	Architettura	CARRARA	Melara Piazza L. Giorgi, dal 8/a al 16/a	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	27910	197145	
529673	2.003.3255	Architettura	CARRARA	Doganella viale XX Settembre, 247/g-h	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	20158	194023	
550023	2.003.3237	Architettura	CARRARA	Avenza via Pucciarelli, 1-3	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	22637	220275	
424844	2.003.3096	Architettura	CARRARA	Melara via Bandinelli, dal 46 al 52	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	49346	150753	
266891	PARTE RIMANENTE DELLA TAGLIATA DELLA CAVA ZAMPONE	Monumenti archeologici				CdR	0	24388	cava
266884	TAGLIATA DELLA CAVA BACCHIOTTO A SINISTRA DELLA VIA CASSIANA	Monumenti archeologici				CdR	0	143483	cava
266887	CAVA ROMANA NELLA MODERNA CAVA DENOMINATA VENEDRETTA	Monumenti archeologici	SCALOCCHIELLA			CdR	0	61962	cava
266885	CAVA ROMANA DI FOSSACAVALA	Monumenti archeologici	FOSSACAVALA			CdR	0	94675	cava
450186	TERRENI CAPOLA DI BERGIOLA	Architettura	CARRARA	località capola di bergiola, snc	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	24798	82355	
528240	2.003.3163	Architettura	CARRARA	Perticata via Ordonez , 26-28	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	17947	111872	
544094	2.003.3092	Architettura	CARRARA	Melara via Ippolito Nievo, dal 14 al 28	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	15650	111916	
545072	2.003.3174	Architettura	CARRARA	Sant'Antonio via Brigate Partigiane, 3/d-e	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	49355	82681	
547800	2.003.3002	Architettura	BEDIZZANO	Bedizzano via Tarnone , 18	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	20185	138078	
191962	BASSORILIEVO IN MARMO RAPPRESENTANTE LA MADONNA E IL BAMBINO	Architettura		VIA DEL RISORGIMENTO		CdR	0	159539	
406747	2.003.3199	Architettura	CARRARA	Nazzano via Amendola, 14-16	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	35426	134344	
469048	EX GIL TRA VIA GIOVANPIETRO E VIALE XX SETTEMBRE AD AVENZA DI CARRARA	Architettura	CARRARA	AVENZA VIA GIOVANPIETRO, 26	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	60874	187212	

515465	2.003.3010	Architettura	CODENA	Codena- Canaletto via Canaletto, 8	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	27908	33083	
528136	2.003.3027	Architettura	MISEGLIA	Miseglia via dei Campi, 8	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	17931	213605	
544078	2.003.3254	Architettura	CARRARA	Doganella viale XX Settembre, 247/E-F	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	15646	213632	
545771	2.003.3028	Architettura	TORANO	Torano via Adua, 11	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	17957	213639	
385201	PALAZZO CUCCHIARI	Architettura		VIA CUCCHIARI, 1		CdR	0	52767	palazzo
402557	2.003.3259	Architettura	CARRARA	Doganella viale XX Settembre, 247/p-q	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	33344	216399	
403296	2.003.3062	Architettura	CARRARA	Caina via Torano , 3/B	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	43737	186978	
409886	2.003.4519	Architettura	CARRARA	Beccheria via Beccheria , 1-3	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	43739	216421	
411041	2.003.3145	Architettura	CARRARA	Perticata via Macalle, dal 2 al 8	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	38398	213131	
440012	CARRARA, CHIESA DEL CARMINE	Architettura	CARRARA	P.zza dell'Accademia, snc	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	21269	25933	chiesa
476455	2.003.3165	Architettura	CARRARA	Perticata via Ordonez, 18-20	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	30622	62895	
476457	2.003.3064	Architettura	CARRARA	Carrara via Don Minzoni, 2/a-b- c	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	30624	32752	
497522	2.003.3224	Architettura	CARRARA	Avenza via Grotta , 10-12- 22-24	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	49352	32941	
515472	2.003.3029	Architettura	TORANO	Torano via Adua, 13	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	27909	26519	
553992	CARRARA VIA 7 LUGLIO N° 13/B	Architettura	CARRARA	Via VII Luglio , 16/bis	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	26342	66470	
422767	2.003.3017	Architettura	CODENA	Codena via Meucci, 7	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	46666	88789	
406836	2.003.3143	Architettura	CARRARA	Perticata via Macallè, 1-3-5- 7	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	35463	56119	
544080	2.003.3162	Architettura	CARRARA	Perticata via Ordonez, 2-4	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	15647	197231	

125871	CHIESA PARROCCHIALE DI S. MICHELE ARCANGELO	Architettura	GRAGNANA			CdR	0	155776	chiesa
544089	2.003.3030	Architettura	TORANO	Torano via Adua, 9	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	15648	26696	
550026	2.003.3147	Architettura	CARRARA	Perticata via Ordonez, 38-40	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	22638	118494	
544732	OPIFICIO CARRARA	Architettura	CARRARA	Via Elisa, 1	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	16591	33262	
416591	PALAZZO Pisani	Architettura	CARRARA	Via Ioris Giorgi , 1	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	51705	127849	palazzo
230680	CIMITERO URBANO DI CARRARA	Architettura				CdR	0	52128	cimitero
233032	ALTORILIEVO MARMOREO POSTO SULL'ACQUEDOTTO DELLA GORA NELLA	Architettura				CdR	0	24214	acquedotto
133206	CASA IN NAZZANO	Architettura				CdR	0	103498	casa
226828	PICCOLO ORATORIO DI CARRARA DEL 1633	Architettura		VIA GUELFA		CdR	0	104154	oratorio
371157	PALAZZO ROSSO	Architettura		piazza dell'Accademia		CdR	0	104775	palazzo
221449	TORRIONE (RESTI)	Architettura		via Roma		CdR	0	58594	torrione
355285	CASA PUCCINI	Architettura		VIA VERDI, 8, 10		CdR	0	75406	casa
415393	2.003.3088	Architettura	CARRARA	Melara via Nievo, dal 29 al 43	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	41199	78894	
355958	CASA DI E. REPETTI	Architettura		via Santa Maria18		CdR	0	111180	casa
355960	STABILE POSTO IN VIA LOMBARDO N. 10	Architettura		via Lombarda, 10		CdR	0	111181	casa
274581	DUOMO	Architettura		piazza del Duomo		CdR	0	163262	duomo
355948	CASA DI P. TACCA	Architettura		piazza Alberica		CdR	0	134090	casa
371185	EDIFICIO POSTO IN VIA MAZZINI N. 15	Architettura		VIA MAZZINI, 15		CdR	0	163723	palazzo
132461	PIAZZA ALBERICA	Architettura		piazza Alberica		CdR	0	214955	strada
257671	VILLA CAVAIOLA EX LAZZONI COSTITUITO DAL PALAZZO - CAPPELLA	Architettura	CASONE			CdR	0	215693	villa
157741	GIARDINO	Architettura		piazza Gramsci		CdR	0	29816	giardino
132714	S. FRANCESCO	Architettura				CdR	0	90566	convento
550032	2.003.3200	Architettura	CARRARA	Nazzano via Amendola, 18- 20	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	22640	40268	
231486	TEATRO DEGLI ANIMOSI	Architettura		piazza Battisti		CdR	0	87981	teatro
235428	VILLA BIGGI CON ANNESSI PARCO E PERTINENZE	Architettura				CdR	0	88000	villa

231499	POLITEAMA - G. VERDI	Architettura				CdR	0	169789	teatro
257762	VILLA BIANCHI	Architettura				CdR	0	143456	villa
371123	PALAZZO DELLE LOGGE	Architettura		piazza Alberica		CdR	0	170384	palazzo
191925	ACCADEMIA DI BELLE ARTI	Architettura				CdR	0	107187	
191964	BASSORILIEVO MARMOREO DI S. LORENZO NONCHE' LA BASE DI ESSO	Architettura		via Plebiscito, 14		CdR	0	84484	
371158	PALAZZO DEI CONTI DEL MEDICO	Architettura		piazza Alberica		CdR	0	193381	palazzo
375572	MADONNA DELLE GRAZIE	Architettura				CdR	0	219592	sacratio
398351	EX FORNACE SAUDINO	Architettura				CdR	0	219709	fornace
125838	CARMINE	Architettura		via Santa Maria		CdR	0	67702	chiesa
125869	CHIESA DEL SUFFRAGIO	Architettura		via del Pleblicito		CdR	0	44707	chiesa
415442	2.003.3076	Architettura	CARRARA	Melara Piazza L. Giorgi, dal 41 al 48	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	41204	85557	
487674	EX PALAZZO GIAMPAOLI -VIA MASSIMO D' AZEGLIO	Architettura	CARRARA	via Massimo D'Azelio, 7	proprietà stato	CdR BT	808	160884	palazzo
371124	EX PALAZZO FABBRICOTTI	Architettura		VIA VERDI, 7		CdR	0	46073	palazzo
279315	ROCCA DI MONETA	Architettura		via Padula11		CdR	0	150128	rocca
371073	PALAZZO DEI FRATELLI BATTISTA E LUIGI SARTESCHI	Architettura				CdR	0	147301	palazzo
371162	PALAZZO DEL NERO GIA' LUCIANI	Architettura		VIA LORIS GIORGI		CdR	0	176924	palazzo
510948	2.003.3025	Architettura	MISEGLIA	Miseglia via dei campi, 13	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	22620	213533	
545080	2.003.3179	Architettura	CARRARA	Sant'Antonio via Brigade Partigiane, 10/f	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	49357	216955	
555104	EX STAZIONE RADIO MARINELLA(SCHEDA MSB0177)	Architettura	CARRARA	battilana Strada vicinale Ca Marchetti, snc	proprietà stato	CdR BT	28174	216986	stazione
223429	CONVENTO DEI SERVI DI MARIA	Architettura				CdR	0	199131	convento
240685	VILLA DERVILLE' CON ANNESSI PARCO E PERTINENZE	Architettura	MONTICELLO DI NAZZANO			CdR	0	228840	villa
402620	2.003.3157	Architettura	CARRARA	Perticata via Ordenez, 68-70	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	33385	216400	
509381	2.003.3031	Architettura	TORANO	Torano via Adua , 19	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	20157	89141	
528229	2.003.3292	Architettura	TORANO	Torano via Taurina, 29	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	17944	89204	
558582	IMMOBILE EX POSTE ITALIANE POSTO IN VIA MAZZINI, 15	Architettura	CARRARA	Via Mazzini, 15	proprietà ente pubblico non territoriale	CdR BT	58513	89296	

191961	BASSORILIEVO CON LA VERGINE E IL BAMBINO	Architettura		VIA S. PIERO, 15		CdR	0	87743	
191963	BASSORILIEVO CON LA VERGINE E IL BAMBINO	Architettura		VIA CARRIONA, 46		CdR	0	91007	
406681	2.003.3226	Architettura	CARRARA	Avenza via Grotta, 26-28-38-40	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	35420	114762	
415383	2.003.3014	Architettura	CODENA	Codena-Santa Croce via Antica Bergiola, 9	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	41198	92009	
415432	2.003.3073	Architettura	CARRARA	Melara Piazza L. Giorgi, dal 17 al 24	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	41202	88770	
540577	DEPOSITO	Architettura	CARRARA	Via dell'Arancio, 4	proprietà ente pubblico non territoriale	CdR BT	11483	144669	
544075	2.003.3146	Architettura	CARRARA	Perticata via carriona, dal 211 al 221/bis	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	15645	171050	
547810	2.003.3161	Architettura	CARRARA	Perticata via Ordenez, 6-8	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	20187	171064	
406819	2.003.3250	Architettura	CARRARA	Avenza via Provinciale Avenza-Sarzana, 38/n-o-p-q-r	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	35443	144166	
409547	2.003.3063	Architettura	CARRARA	Caina via Torano, 3/C	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	43738	140834	
419756	2.003.3061	Architettura	CARRARA	Caina via Torano , 3/A	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	43735	167275	
422829	2.003.3181	Architettura	CARRARA	Sant'Antonio via Brigate Partigiane, 10/i-l-m	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	46707	193617	
466647	2.003.3051	Architettura	GRAGNANA	Gragnana via Biselli, 16	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	35447	196961	
483320	2.003.3004	Architettura	BEDIZZANO	Bedizzano via Tarnone, 22	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	35436	223381	
191936	PICCOLO ALTORILIEVO IN MARMO CON GESU' MORTO	Architettura		VIA DEL PLEBISCITO, 9		CdR	0	192561	
402572	2.003.3260	Architettura	CARRARA	Doganella viale XX Settembre, 247/r-s	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	33372	223086	
512859	2.003.3228	Architettura	CARRARA	Avenza via Grotta, dal 52 al 56	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	25099	69527	
515458	2.003.3009	Architettura	CODENA	Codena-Canaletto via Canaletto, 6	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	27907	69538	
515490	2.003.3048	Architettura	CARRARA	San Martino via Carriona , 77-77/bis	proprietà ente	CdR BT	27912	43449	

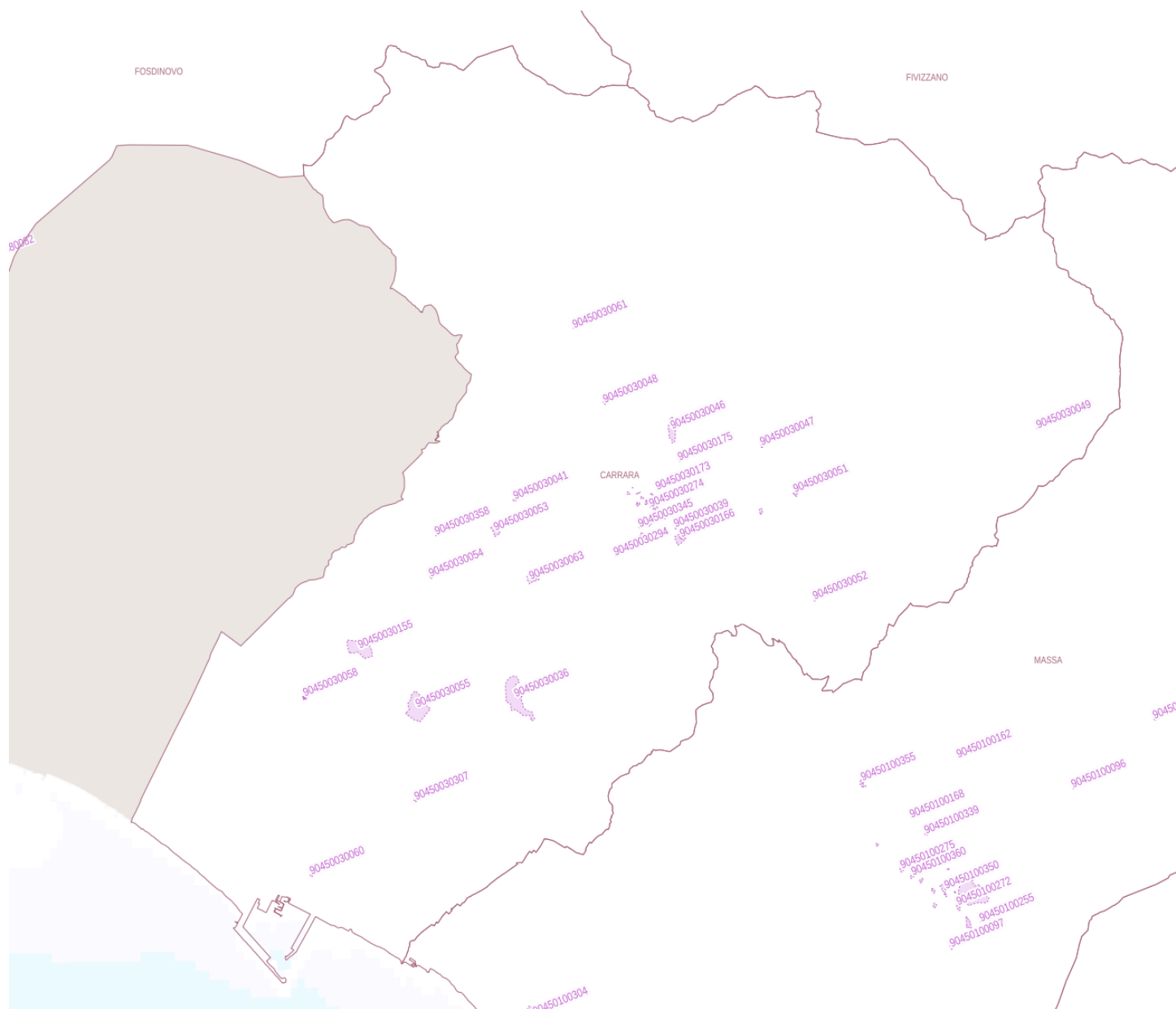
					pubblico territoriale				
547791	2.003.3080	Architettura	CARRARA	Melara via Puccini, dal 1 al 15	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	20184	72859	
563218	2.003.3087	Architettura	CARRARA	Melara via Tedeschi, 1-3-5- 7	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	43741	46801	
371016	PALAZZO LAZZONI	Architettura				CdR	0	88583	palazzo
512861	2.003.3144	Architettura	CARRARA	Perticata via Piave, dal 2 al 16	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	25100	121615	
399865	2.003.3082	Architettura	CARRARA	Melara via Puccini, dal 33 al 47	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	30633	95300	
402565	2.003.3231	Architettura	CARRARA	Avenza via Grotta, 74-76- 78-80	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	33370	95309	
406690	2.003.3021	Architettura	MISEGLIA	Miseglia via dei Campi , 7-9	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	35422	98510	
422805	2.003.3090	Architettura	CARRARA	Melara via Nievo, 1	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	46692	177152	
424850	2.003.3079	Architettura	CARRARA	Melara via Pisa, dal 27 al 41	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	49349	173849	
434168	DISTRETTO SOCIO- SANITARIO	Architettura	CARRARA	Piazza Sacco e Vanzetti, 5	proprietà ente pubblico non territoriale	CdR BT	7166	150785	
502940	ATTICO EX SEDE E.P.T.	Architettura	CARRARA	Piazza 2 Giugno, 14	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	6677	151070	
528244	2.003.3252	Architettura	CARRARA	Doganella viale XX Settembre, 247/a-b	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	17950	177578	
415375	2.003.3003	Architettura	BEDIZZANO	Bedizzano via Tarnone, 20	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	41197	177122	
424959	2.003.3012	Architettura	CODENA	Codena-Santa Croce via Antica Bergiola, 1-3	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	30460	226438	
512805	2.003.3011	Architettura	CODENA	Codena-Santa Croce via Antica Bergiola, 5	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	24971	203607	
512850	2.003.3160	Architettura	CARRARA	Perticata via B. Ordenez, 10-12	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	25095	226771	
528250	2.003.3253	Architettura	CARRARA	Doganella viale XX Settembre , 247/C-D	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	17955	230042	
550028	2.003.3081	Architettura	CARRARA	Melara via Puccini , dal 15/a al 31/a	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	22639	200501	

191933	BASSORILIEVO IN MARMO CON LA VERGINE E IL BAMBINO	Architettura				CdR	0	225386	
408388	CARRARA, APPARTAMENTO VIA FINELLI 8	Architettura	CARRARA	Via Finelli, 8	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	36699	203180	
475258	FOSSOLA, ABITAZIONE VIA MONETA 24	Architettura	CARRARA	fraz. Fossola Via moneta, 24	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	29726	26183	
544091	2.003.3049	Architettura	CARRARA	San Martino via Carriona, 79-79/bis	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	15649	53335	
554853	2.003.3142	Architettura	CARRARA	Perticata via Trieste, dal 1 al 15	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	27893	33335	
415437	2.003.3075	Architettura	CARRARA	Melara Piazza L. Giorgi, dal 24/a al 32/a	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	41203	49635	
462936	UNITA' IMMOBILIARE PALAZZO POLITEAMA	Architettura	CARRARA	P.ZZA MATTEOTTI, 7	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	13239	101888	palazzo
512852	2.003.3013	Architettura	CODENA	Santa Croce-Codena via Antica Bergiola, 7	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	25096	105329	
563216	2.003.3077	Architettura	CARRARA	Melara via Pisa, 3-5-7-9	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	43740	79427	
411031	2.003.3078	Architettura	CARRARA	Melara via Pisa, dal 9/a al 25/a	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	38396	78875	
422825	2.003.3249	Architettura	CARRARA	La Lucciola via Provinciale Avenza-Sarzana, 38/g-h-i-l-m	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	46705	131147	
529798	2.003.3047	Architettura	CARRARA	San Martino via Carriona, 81	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	20182	69595	
458948	AVENZA, PARROCCHIA DI SAN PIETRO, APPARTAMENTO E FONDI COMMERCIALI	Architettura	CARRARA	fraz. Avenza Piazza Finelli, snc	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	42166	131291	
550790	EDIFICIO VIA GIUSEPPE GARIBALDI 22 PIANO 2	Architettura	CARRARA	Avenza Via Giuseppe Garibaldi , 22	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	57213	154486	
402625	2.003.3242	Architettura	CARRARA	Covetta viale XX Settembre, 247/c-d	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	33386	131080	
422782	2.003.3152	Architettura	CARRARA	Perticata via Ordonez , 60	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	46675	206557	
430309	OSPEDALE CIVICO	Architettura	CARRARA	PIAZZA F. MONZONI, 1	proprietà ente pubblico	CdR BT	5567	209850	

					non territoriale				
458954	AVENZA, PARROCCHIA DI SAN PIETRO, UFFICI	Architettura	CARRARA	fraz. Avenza Piazza Finelli, snc	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	42167	209945	
411029	2.003.3050	Architettura	GRAGNANA	Gragnana via Biselli, 18	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	38395	183706	
476448	2.003.3201	Architettura	CARRARA	Nazzano via Amendola , 22- 24	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	30618	59663	
507668	ABITAZIONE IN CARRARA VIA CAVOUR ANGOLO VICOLO CASTELFIDARDO	Architettura	CARRARA	Via Vicolo Castelfidardo, 5	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	16991	40136	casa
550035	2.003.3022	Architettura	MISEGLIA	Miseglia via dei Campi, 3-5	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	22641	56666	
399856	2.003.3071	Architettura	CARRARA	Melara piazza L. Giorgi, dal 1 al 8	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	30631	72333	
191935	ALTORILIEVO IN MARMO RAPPR. LA MADONNA DELLA MISERICORDIA	Architettura		VIA CARRIONA, 40		CdR	0	58415	
191937	SCULTURA DELLA VERGINE - IL BAMBINO - S. TERESA E S. ANTONIO	Architettura		VIA CARRIONA, 58		CdR	0	55121	
422809	2.003.3177	Architettura	CARRARA	Sant'Antonio via Brigade Partigiane, 10/b-c	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	46703	82234	
424840	2.003.3095	Architettura	CARRARA	Melara via Bandinelli, dal 30 al 44	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	49341	111484	
148804	CHIESA DELLA SACRA FAMIGLIA	Architettura				CdR	0	228259	chiesa
454053	CHIESA EVANGELICA METHODISTA DI CARRARA	Architettura	CARRARA	Corso Carlo Rosselli, 49	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	39135	108347	chiesa
480032	2.003.3069	Architettura	CARRARA	Carrara via Don Minzoni, 2/F	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	33363	85803	
512317	FABBRICATO IN VIA ROSSELLI N.4 - CARRARA DENOMINATO EX- COMMERCianti	Architettura	CARRARA	VIA FRATELLI ROSSELLI, 4	proprietà ente pubblico non territoriale	CdR BT	24404	82592	
512822	2.003.3236	Architettura	CARRARA	Avenza via Pucciarelli, 13- 15	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	25048	82594	
411023	2.003.3019	Architettura	MISEGLIA	Miseglia via dei Campi, 2	proprietà ente pubblico territoriale	CdR BT	38394	121242	
411049	2.003.3256	Architettura	CARRARA	Doganella viale XX Settembre, 247/m-n-o	proprietà ente	CdR BT	38400	95341	

					pubblico territoriale				
274582	PIAZZA DEL DUOMO	Architettura		piazza del Duomo		CdR	0	202583	duomo
165201	MURA	Architettura				CdR	0	133182	mura
458943	AVENZA, CHIESA DI SAN PIETRO	Architettura	CARRARA	frazione Avenza Piazza Finelli, snc	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	CdR BT	42165	88923	chiesa
711664	PARCO DI VILLA ORSOLINI , POI DERVILLÉ	Parchi/giardini		Strada Provinciale Carrara- Avenza 116	proprietà privata	CdR SigecWeb	0	168156	parco
2950697	PALAZZO GIAMPAOLI	Architettura		via D'Azeglio 9	proprietà stato	CdR SigecWeb	0	157985	palazzo
2986652	PALAZZO GIAMPAOLI EX SCHEDA MSB0191 ORA F.I.P.	Architettura	CARRARA	via M.d'Azeglio, 7	proprietà stato	CdR BT	49370	191138	palazzo
3070882	FONTIA, CHIESA DI SAN NICOLÒ DA BARI	Architettura	FONTIA	Via San Nicolò, snc	proprietà ente religioso cattolico	BT	76824		chiesa

I seguenti beni sono identificati anche alla pagina di Geoscopio relativa alle cartografie del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (<https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>).



Estratto da Geoscopia

La base di dati utilizzata per censire e catalogare i provvedimenti in Geoscopia, per quanto concerne i beni architettonici, è costituita dall'insieme degli atti di tutela custoditi negli archivi dei vari uffici vincoli delle diverse Soprintendenze. Dal 2004, tutti i provvedimenti emessi vengono direttamente forniti dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici agli Uffici competenti della Regione Toscana. La banca dati è in aggiornamento continuo. Per la completezza del censimento e l'accuratezza della georeferenziazione, può essere considerata come strumento informativo e conoscitivo di prima istanza. Tuttavia, non essendo ancora completate le attività di verifica e validazione della banca dati da parte delle Soprintendenze competenti, a queste ultime si è tenuti a rivolgersi per l'attestazione legale del singolo provvedimento di vincolo.

Il Piano Operativo individua dunque i beni paesaggistici a partire da tali dati.